



«La visione di Daniele» di Luigi Sabatelli

Apolloni / Laocoonte

Neoclassico ma romantico

La riscoperta
del fiorentino Luigi
Sabatelli e il femminile
nell'arte del '900

Nelle loro sedi romane, le gallerie W. Apolloni e del Laocoonte ripropongono le mostre presentate a Firenze in occasione dell'ultima Biennale Internazionale di Antiquariato, ma in un'esposizione arricchita e con novità (cfr. n. 400, set. '19, «Il Giornale delle Mostre», p. 16). Nella galleria di via Margutta **fino al 23 dicembre**, Marco Fabio Apolloni si dedica al poco noto **Luigi Sabatelli** (Firenze, 1772-Milano, 1850), al quale finora è stata dedicata soltanto una mostra dal Gabinetto degli Uffizi di Firenze nel 1978, mentre Monica Cardarelli ha in corso di stampa la prima monografia sull'artista fiorentino (Polistampa): «Una lacuna negli studi storico artistici immeritata, spiega Apolloni. Ho impiegato anni a riunire del materiale che potesse dimostrare il talento complesso del fiorentino Sabatelli; alla fine ho reperito, tra le altre cose, un nucleo cospicuo di disegni e le sue maggiori incisioni. Nella mostra spicca un raro "Ritratto di donna" a matita e sanguigna, prova delle sue eccezionali doti di ritrattista all'im-

pronta; mentre la sua favolosa capacità inventiva emerge in un disegno preparatorio per la "Visione di Daniele", in cui i mostri allegorici della Sacra Scrittura si mescolano ad animali disegnati dal vero nel Serraglio del Viceré nel castello Sforzesco di Milano. Un album con 17 studi della Colonna Traiana, databile al suo soggiorno giovanile a Roma negli ultimi decenni del Settecento. Sono esposti anche i disegni dei figli e della sua scuola». Pittore, frescante, incisore, Sabatelli decora la Sala dell'Olimpo di Palazzo Pitti a Firenze, il suo capolavoro. Il suo stile neoclassico è denso di prospettive romantiche.

Alla Laocoonte **fino al 25 novembre**, Monica Cardarelli presenta «**XX il genere femminile nell'arte del '900 italiano**» introdotta in catalogo da scritti della stessa gallerista, di Barbara Alberti e Marco Fabio Apolloni. Un centinaio le opere figurative, datate tra la fine dell'Ottocento e gli anni '60 del Novecento; molte di mano di artisti, da Adolfo de Carolis a Enrico Prampolini e Afro, meno di artiste. Spiccano il noto ritratto della moglie Anna Meoni composto da Roberto Melli, un ampio studio a matita di Edita Walterowna Broglio, raffigurante una bagnante distesa bloccata in una dimensione atemporale e un grande e affilato disegno di Ubaldo Oppi, «Ritratto della moglie Adele Leone detta Dhely». Tra le new entry un vivo primo piano di Mimì Costa, fatto da Mario Sironi alla sua compagna e un autoritratto in tuta da operaio di Antonietta Raphaël, in cui lo stile visionario espressionista della pittrice si fonde con un'iconografia realista. □ **Francesca Romana Morelli**

Museo d

I primi mille di Aqu

Dalla col
agli anni
del dopo

La città di Aqu
181 a.C. come
dalla madre
semplice ava
i barbari, div
dei principal
mano. Quest
esattamente
dazione e, p
rio, la Sovri
la Fondazion
zato l'espos
ospitata dal
dicembre p
Pacis. La Fo
con l'obietti
tenzione e
rimanenti
città friulan
Sacra, area
melli, fond
e fondo Vic
lorizzazioni
recente ras
presso il M
nale di Aqu
gnifici rito
si della co

Gam

Lo s
rivol
Moho
avang